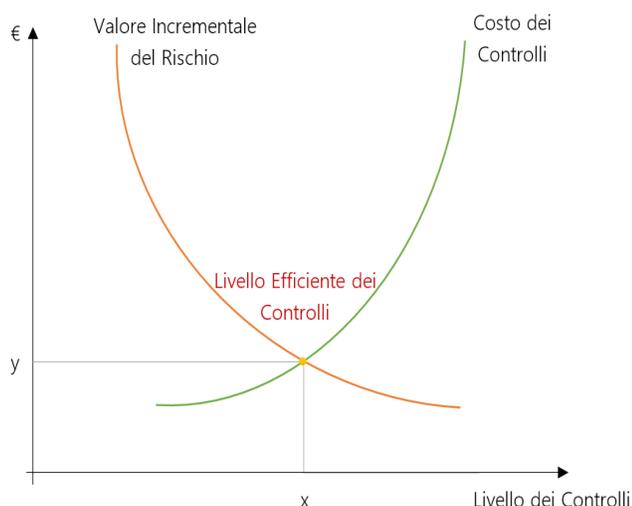


Sunto Tesi “Il Costo dei Controlli nelle Società Quotate”

di IVAN VELARDI

Il mio lavoro di tesi nasce con l'intenzione di approfondire la tematica dell'*Internal Auditing* sotto un aspetto materiale: i costi. Infatti, si può notare come i costi siano una variabile che incide sul livello di efficienza del Sistema di Controllo Interno. È stata scelta questa variabile, perché a mio parere, è quella che fornisce il più alto grado di attendibilità ed oggettività tra le diverse componenti che intervengono nella gestione dei controlli interni e dei rischi aziendali.



Prima di arrivare all'analisi statistica si è deciso di marcare ed evidenziare i vari passaggi normativi che hanno portato alla situazione contemporanea dei controlli interni. Si è quindi illustrato il passaggio dal sistema piramidale al sistema cubico. Ci si è concentrati sull'evoluzione del CoSO – Committe of Sponsoring Organization: da una impalcatura dei controlli originaria (1992) ad una prematura attenzione certificata ai rischi (2004), continuando con il dietrofront del 2013 ad una non specificata menzione ai rischi ed una modifica a 4 obiettivi ed 8 componenti. Infine, ci si è soffermati sulla più recente versione del CoSO Cube 2017 – Integrating with Strategy and Performing: un manifesto più pervasivo e

previsionale, con l'intenzione di omologarsi al nuovo scenario dei rischi mondiali. Calandoci nel contesto italiano, si è deciso di fare una carrellata circa gli attori chiamati a ricoprire un ruolo all'interno del disegno dei controlli. Si è fatto specifico riferimento ai corpi normativi come TUF, Codice civile, D.Lgs 231/2001 e, soprattutto, al Codice di Autodisciplina. Quest'ultimo, con il capitolo 7 aggiornato, fornisce una valida *overview* sulla concezione nazionale dei controlli interni, di chiara ispirazione anglosassone.

Il vero cuore di questa ricerca è, però, l'analisi dei costi. Il campione oggetto d'analisi si compone di 35 società quotate. Si sono prese a riferimento 12 delle società più capitalizzate (quotate in SMTA): A2A SpA, Atlantia SpA, ENEL SpA, Eni SpA, Assicurazioni Generali SpA, Intesa San Paolo SpA, Leonardo SpA, Poste Italiane SpA, Prysmian SpA, RECORDATI SpA, Tim SpA, UniCredit SpA. Per fornire un adeguato livello di eterogeneità ai dati raccolti sono state incluse anche tutte le società appartenenti all'indice di borsa FTSE Italian Listed Brand, con l'esclusione di Parmalat in quanto *delistata* nel 2018 e Monnalisa perché recentemente quotata come AIM. Quindi le ulteriori società ricomprese sono: AEFPE SpA, Autogrill SpA, BREMBO SpA, BRUNELLO CUCINELLI SpA., Campari SpA, DE' LONGHI SpA, ELICA SpA, FERRARI NV, Fiat Chrysler Automobiles NV, F.I.L.A. SpA, GEOX SpA, Juventus Football Club SpA, LUXOTTICA GROUP SpA, Moncler SpA, Ovs SpA, Piaggio & C. SpA, PININFARINA SpA, PIQUADRO SpA, Pirelli & C. SpA, SAFILO GROUP SpA, SALVATORE FERRAGAMO SpA, TECHNOGYM SpA, TOD'S SpA. Il periodo di riferimento è l'arco temporale triennale 2016-2018.

Data la non disponibilità del dato "CostoTotaleSCI", in quanto sensibile e non divulgato, si è dovuto assumere questo valore come la somma dei compensi elargiti agli organi apicali di governance: CdA, Collegio Sindacale, Dirigenti Strategici e membri dell'Organismo di Vigilanza. Questa ipotesi è sembrata adeguata in quanto i soggetti sopra citati sono gli attori chiamati a costruire ed attuare il disegno dei controlli interni, nonostante il SCIGR sia rivolto a tutti i portatori d'interesse. I dati sono stati quindi reperiti nelle Relazioni sulle Remunerazioni.

In primo luogo, si è deciso di determinare il *trend* di spesa per il triennio, che confrontato con la media di questi valori, fornisce un'evidenza circa le differenze di investimento tra le diverse società quotate. In media la spesa per i Sistemi di Controllo Interno è incrementata dal 2016 al 2018 dell'19,14%.

Successivamente si è optato per la ricerca di una correlazione tra il costo totale dei SCI e una variabile non strettamente economica (come utile o indici di bilancio), in quanto si rischierebbe di rendere ricorsiva l'analisi perché un obiettivo dei SCI è incrementare l'economicità della società. Le variabili confrontate sono: Capitalizzazione, Costo del Personale, Fatturato e Totale Attivo. L'analisi statistica è stata condotta attraverso la metodologia della regressione lineare, restringendo il campione attraverso il calcolo di limiti basati sui quartili, che escludono dalla regressione i valori non rappresentativi del modello. Sono stati così creati 12 modelli, uno per variabile e per anno, che hanno fatto risultare una maggiore correlazione tra il costo totale dei Sistemi di Controllo Interno e la Capitalizzazione. A titolo esemplificativo, per questa variabile e per l'anno 2018 è stata determinata una funzione di tendenza pari a:

$$\text{CostoTotSCI} = 0,0006x + 9E + 06$$

Questo significa che i dati raccolti presuppongono, sulla base delle società analizzate, un costo fisso relativo ai SCI pari a € 9milioni ed un costo variabile pari allo 0,06% della capitalizzazione.

Infine, sono state svolte due ulteriori analisi: una sui parametri medi ed una su dei parametri inglesi. Suddividendo la popolazione in scaglioni, basati sulla capitalizzazione anche a causa dei risultati ottenuti nell'analisi della correlazione, è stato possibile determinare dei parametri medi (costo medio) dei singoli attori dei SCI delle società appartenenti al singolo scaglione. Applicando questo valore al numero effettivo di attori della singola realtà societaria è stato determinato un costo totale medio parametrato, che confrontato con il costo totale effettivo fornisce una misura degli scostamenti. Analogamente si è proceduto per la seconda analisi, con la differenza che i compensi applicati alle società analizzate sono i compensi elargiti in Inghilterra. In questo modo si è confrontato il costo totale effettivo con il costo totale che si sarebbe sostenuto applicando i compensi inglesi, determinandone gli scostamenti.